

**SCUOLA A LIBRINO.** I due edifici dell'istituto ancora divisi da un corridoio pericoloso nonostante le continue denunce

# Alla Campanella-Sturzo studenti «separati in casa» dal sottopasso

Torna a fare notizia il sottopassaggio pedonale che congiunge i due edifici dell'istituto comprensivo "Campanella-Sturzo" di Librino.

Melania Tanteri

●●● Due plessi scolastici separati da una strada a scorrimento veloce e uniti da un percorso impervio e pericoloso. Torna a fare notizia il sottopassaggio pedonale che congiunge i due edifici dell'istituto comprensivo "Campanella-Sturzo" di Librino che, nonostante le denunce che negli anni hanno fatto abitanti e consiglieri di quartiere, non è mai stato completato e messo in sicurezza, rappresentando oggi più un percorso di campagna, impervio e pieno di insidie. Piuttosto che un comodo e sicuro attraversamento per i giovani studenti della scuola. L'ultima denuncia arriva dal Comitato Librino attivo, associazione da tempo impegnata nel rilancio e nella promozione del quartiere periferico.

"Sono anni che questo corridoio si trova in totale stato di abban-



Il sottopassaggio al centro delle polemiche

do - afferma Sonia Messina, presidente del comitato "Librino Attivo" - le erbacce alte metri, manca l'illuminazione pubblica e i rifiuti di fatto nascondono il passaggio sterrato che nessuno può attraversare in tranquillità".

Eppure, il sottopasso rappresenta l'unica via percorribile dai circa ottocento alunni della Cam-

panella Sturzo, per passare dal plesso di viale Castagnola a quello di viale Bummacaro, dal momento che l'alternativa sarebbe l'attraversamento dell'asse attrezzato, strada con caratteristiche autostradali e, quindi, pericolosa.

Un problema che, grave di per sé, diventa ancora più grande in

un quartiere privo di servizi, che da tempo rivendica dignità e chiede interventi che, stando a quello che il primo cittadino Raffaele Stancanelli, ha dichiarato sulle pagine di un quotidiano locale, dovrebbero essere realizzati a breve.

"Nel piano regolatore, che a metà dicembre arriverà in Consi-

glio comunale, abbiamo previsto tutta una serie di interventi affinché Librino non sia considerato un ghetto - ha dichiarato Stancanelli - e questo significa realizzare uffici e servizi. Per tutti gli altri problemi - ha concluso - la luce, le buche nelle strade, le auto abbandonate e via dicendo invito i cittadini a segnalarli indicando con precisione i luoghi: l'amministrazione farà in modo di intervenire subito".

Intenzioni bellissime, quelle dell'amministrazione, anche se tardive, secondo il deputato del Pd, Giuseppe Berretta, secondo il quale si sarebbe potuto intervenire prima a favore del quartiere periferico della città. "Per evitare, in questi anni, che Librino continuasse ad essere ancora e sempre di più sinonimo di abbandono, degrado e pericolo - afferma - si sarebbe potuto fare molto di più. Da più di un anno - prosegue - gli abitanti denunciano l'estrema pericolosità del passaggio pedonale, eppure, sono passati mesi, sono state spedite lettere di sollecito a più assessori ma il risultato è ancora una volta la palpabile assenza del Comune". (\*META\*)

## **LIBRINO, PETIZIONE DEL PD CONTRO IL DEGRADO AL VIALE NITTA, RACCOLTE OLTRE 150 FIRME IN POCHE ORE**

2011-12-03 16:43:15



CATANIA - Oltre 150 firme raccolte in poche ore, per una petizione che proseguirà per tutta la settimana nelle piazze e nelle case di Librino. E' la nuova iniziativa del Partito Democratico di Catania e del Circolo di Librino, che stamattina 3 dicembre hanno avviato una raccolta firme tra gli abitanti del viale Nitta per denunciare le pessime condizioni del luogo in cui vivono centinaia di famiglie. L'iniziativa si è svolta di fronte al viale Nitta 16, alle spalle della scuola Pestalozzi, presenti tra gli altri il parlamentare catanese Giuseppe Berretta, il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli e il segretario provinciale dei Giovani Democratici Daniele Sorelli.

I residenti della zona denunciano da anni la presenza di un fitto canneto che si estende per alcune centinaia di metri e che desta molta preoccupazione. "Abbiamo più volte fatto segnalazioni al Comune, che ogni tanto manda gli operai della Multiservizi ma si sono limitati ad effettuare interventi mai risolutivi" denunciano i residenti e gli esponenti del Circolo di Librino. Questo crea forti disagi, da qui la richiesta al sindaco Stancanelli di un intervento immediato, contenuta nella petizione: "Se non bonificato in maniera definitiva – si legge nel documento – questo canneto continuerà ad essere un rifugio per topi e serpenti". Ma i guai per l'intera area, frequentatissima anche dagli alunni della Pestalozzi, non finiscono qui. Basta guardarsi attorno per notare decine di auto fuori uso, "abbandonate da anni" denunciano gli abitanti, le strade piene di buche, la sporcizia, i tombini in pessime condizioni, mentre l'unico cancello che consentirebbe l'accesso da molti condomini del viale Nitta alla Pestalozzi è chiuso da anni: "Un varco che, se aperto, eviterebbe ai genitori e ai ragazzi di percorrere centinaia di metri in più – denunciano gli esponenti del Circolo Pd – ma soprattutto il passaggio dovrebbe agevolare anche le persone disabili, grazie ad una scivola che però è inutilizzabile".

A peggiorare le condizioni della zona, anche la presenza di decine di cani randagi, che costringono gli abitanti a prendere l'auto anche soltanto per compiere i 20 metri di distanza dalle case alla scuola Pestalozzi. "Quello che sbalordisce è che si tratta di tante piccole

questioni che potrebbero essere risolte in poco tempo e con pochi sforzi – sottolinea Berretta – Il ruolo dell'amministrazione comunale dovrebbe essere anche questo, occuparsi dei piccoli problemi dei nostri quartieri, ma continuiamo a notare una certa sordità del Comune". "Continueremo con i nostri Circoli a segnalare questi disservizi, che se risolti renderebbero più vivibile la zona – sottolinea Condorelli – La gente di Librino è orgogliosa di vivere qui e anche per questo ha bisogno di risposte concrete e più attenzione dall'amministrazione cittadina".



sabato 3 dicembre 2011

### Catania, petizione PD contro degrado Librino

Oltre 150 firme raccolte in poche ore, per una petizione che proseguirà per tutta la settimana nelle piazze e nelle case di Librino. E' la nuova iniziativa del Partito Democratico di Catania e del Circolo di Librino, che questa mattina (sabato 3 dicembre) hanno avviato una raccolta firme tra gli abitanti del viale Nitta per denunciare le pessime condizioni del luogo in cui vivono centinaia di famiglie. L'iniziativa si è svolta di fronte al viale Nitta 16, alle spalle della scuola Pestalozzi, presenti tra gli altri il parlamentare catanese Giuseppe Berretta, il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli e il segretario provinciale dei Giovani Democratici Daniele Sorelli. I residenti della zona denunciano da anni la presenza di un fitto canneto che si estende per alcune centinaia di metri e che desta molta preoccupazione. "Abbiamo più volte fatto segnalazioni al Comune, che ogni tanto manda gli operai della Multiservizi ma si sono limitati ad effettuare interventi mai risolutivi" denunciano i residenti e gli esponenti del Circolo di Librino. Questo crea forti disagi, da qui la richiesta al sindaco Stancanelli di un intervento immediato, contenuta nella petizione: "Se non bonificato in maniera definitiva - si legge nel documento - questo canneto continuerà ad essere un rifugio per topi e serpenti". Ma i guai per l'intera area, frequentatissima anche dagli alunni della Pestalozzi, non finiscono qui. Basta guardarsi attorno per notare decine di auto fuori uso, "abbandonate da anni" denunciano gli abitanti, le strade piene di buche, la sporcizia, i tombini in pessime condizioni, mentre l'unico cancello che consentirebbe l'accesso da molti condomini del viale Nitta alla Pestalozzi è chiuso da anni: "Un varco che, se aperto, eviterebbe ai genitori e ai ragazzi di percorrere centinaia di metri in più - denunciano gli esponenti del Circolo Pd - ma soprattutto il passaggio dovrebbe agevolare anche le persone disabili, grazie ad una scivola che però è inutilizzabile". A peggiorare le condizioni della zona, anche la presenza di decine di cani randagi, che costringono gli abitanti a prendere l'auto anche soltanto per compiere i 20 metri di distanza dalle case alla scuola Pestalozzi. "Quello che sbalordisce è che si tratta di tante piccole questioni che potrebbero essere risolte in poco tempo e con pochi sforzi - sottolinea Berretta - Il ruolo dell'amministrazione comunale dovrebbe essere anche questo, occuparsi dei piccoli problemi dei nostri quartieri, ma continuiamo a notare una certa sordità del Comune". "Continueremo con i nostri Circoli a segnalare questi disservizi, che se risolti renderebbero più vivibile la zona - sottolinea Condorelli - La gente di Librino è orgogliosa di vivere qui e anche per questo ha bisogno di risposte concrete e più attenzione dall'amministrazione cittadina".

## Viale Nitta, raccolta di firme per chiedere la «bonifica»

La Sicilia 4/12/11



Oltre 150 firme raccolte in poche ore, per una petizione che proseguirà per tutta la settimana nelle piazze e nelle case di Librino. E' la nuova iniziativa del Partito Democratico di Catania e del Circolo di Librino, che ieri mattina hanno avviato una raccolta firme tra gli abitanti del viale Nitta per denunciare le pessime condizioni del luogo in cui vivono centinaia di famiglie. L'iniziativa si è svolta di fronte al viale Nitta 16, alle spalle della scuola Pestalozzi, presenti tra gli altri il parlamentare catanese Giuseppe Berretta, il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli e il segretario provinciale dei Giovani Democratici Daniele Sorelli.

I residenti della zona denunciano da anni la presenza di un fitto canneto che si estende per alcune centinaia di metri. "Abbiamo più volte fatto segnalazioni al Comune, che ogni tanto manda gli operai della Multiservizi ma si sono limitati ad effettuare interventi mai risolutivi" denunciano i residenti e gli esponenti del Circolo di Librino. Questo crea forti disagi, da qui la richiesta al sindaco Stancanelli di un intervento immediato, contenuta nella petizione: "Se non bonificato in maniera definitiva - si legge nel documento - questo canneto continuerà ad essere rifugio per topi e serpenti".

Ma i guai per l'intera area, frequentatissima anche dagli alunni della Pestalozzi, non finiscono qui. Basta guardarsi attorno per notare decine di auto fuori uso, abbandonate da anni, le strade piene di buche, la sporcizia, i tombini in pessime condizioni, mentre l'unico cancello che consentirebbe l'accesso da molti condomini del viale Nitta alla Pestalozzi è chiuso da anni: "Un varco che, se aperto, eviterebbe ai genitori e ai ragazzi di percorrere centinaia di metri in più - denunciano gli esponenti del Circolo Pd - ma soprattutto il passaggio dovrebbe agevolare anche le persone disabili, grazie ad una scivola che però è inutilizzabile". A peggiorare le condizioni della zona, anche la presenza di decine di cani randagi, che costringono gli abitanti a prendere l'auto anche soltanto per percorrere i 20 metri fra le case e la scuola Pestalozzi. "Quello che sbalordisce è che si tratta di tante piccole questioni che potrebbero essere risolte in poco tempo e con pochi sforzi - sottolinea Berretta - Il ruolo dell'amministrazione comunale dovrebbe essere anche questo, occuparsi dei piccoli problemi dei nostri quartieri, ma continuiamo a notare una certa sordità". "Continueremo con i nostri Circoli a segnalare questi disservizi, che se risolti renderebbero più vivibile la zona - sottolinea Condorelli - La gente di Librino è orgogliosa di vivere qui e anche per questo ha bisogno di risposte concrete e più attenzione dall'amministrazione cittadina".



Gli esponenti del Circolo di Librino del Pd con al centro l'on. Giuseppe Berretta

## **LIBRINO** Mobilitato il Partito Democratico **Raccolta di firme** **per fare bonificare** **un'area di campagna**

«La nostra presenza qui stamattina è simbolica, in quanto riguarda sì il problema circoscritto della rimozione di un canneto in viale Nitta, ma rappresenta un ulteriore appuntamento che come Pd abbiamo messo in campo rispetto a un programma di lavoro pluriennale su Librino; vogliamo segnalare le tante piccole e grandi disfunzioni che si verificano e che rendono la vita dei residenti oltremodo complessa».

È quanto ha affermato ieri il parlamentare Giuseppe Berretta, nel corso della raccolta firme avviata durante l'intera mattinata, in viale Nitta 16 nei pressi della scuola Pestalozzi, dal circolo del Pd del popoloso e problematico rione periferico, al fine di chiedere all'amministrazione comunale d'intervenire al più presto per la bonifica di una vasta area lasciata da anni incolta. Da tempo infatti, gli abi-

tanti della "città satellite" con oltre 70 mila abitanti in perenne emergenza economico-sociale, lamentano la presenza di un canneto malsano su viale Nitta, che costituisce un ostacolo pericoloso, oltre che un ricettacolo di topi, serpenti e sporczia.

Oltre 150 le firme raccolte in poche ore, per una petizione popolare che sarà portata avanti per tutta la settimana nelle piazze e nelle case di Librino. È la nuova iniziativa del Pd etneo e del Circolo di Librino.

«Abbiamo più volte fatto segnalazioni al Comune – hanno lamentato alcuni residenti ed esponenti del Circolo –, che ogni tanto manda gli operai della Multiservizi, ma si sono limitati ad effettuare interventi mai risolutivi». Da qui la richiesta al sindaco Raffaele Stancanelli di un intervento immediato, contenuta nella petizione. ◀ (f.r.)

**A LIBRINO.** Su istanza dei residenti di viale Nitta i circoli del Pd hanno avviato una petizione. «Gravi rischi sanitari»

# Firme contro il canneto pericoloso

**Maurizio Ciadamidaro**

Una raccolta firme tra gli abitanti del viale Nitta, nel rione Librino, per denunciare le pessime condizioni del luogo in cui vivono centinaia di famiglie.

L'iniziativa, partita ieri mattina, è del Partito Democratico e del Circolo Pd di Librino, che ieri mattina hanno dato inizio alla petizione raccogliendo più di 150 firme in due ore, nella postazione allestita in viale Nitta 16, alle spalle del-

la scuola Pestalozzi.

All'avvio della raccolta firme hanno preso parte, tra gli altri, il parlamentare catanese Giuseppe Berretta, il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli e il segretario provinciale dei Giovani Democratici Daniele Sorelli. A suggerire ai responsabili del circolo Pd l'idea della petizione popolare sono stati i residenti della zona, che denunciano da anni la presenza di un fitto canneto, abbandonato all'incuria, che si estende per alcune centinaia di metri e che desta mol-

ta preoccupazione.

«Abbiamo più volte fatto segnalazioni al Comune, che ogni tanto manda gli operai della Multiservizi ma si sono limitati ad effettuare interventi mai risolutivi» denunciano i residenti e gli esponenti del Circolo di Librino. Questo crea forti disagi, da qui la richiesta al sindaco Stancanelli di un intervento immediato, contenuta nella petizione: «Se non bonificato in maniera definitiva – si legge nel documento – questo canneto continuerà ad essere un rifugio per topi

e serpenti».

Ma i guai per l'intera area, frequentatissima anche dagli alunni della Pestalozzi, non finiscono qui. Basta guardarsi attorno per notare decine di auto fuori uso, «abbandonate da anni» denunciano gli abitanti, le strade piene di buche, la sporcizia, i tombini in pessime condizioni, mentre l'unico cancello che consentirebbe l'accesso da molti condomini del viale Nitta alla Pestalozzi è chiuso. A peggiorare le condizioni della zona, anche la presenza di decine di cani

randagi, che costringono gli abitanti a prendere l'auto anche soltanto per compiere i 20 metri di distanza dalle case alla scuola Pestalozzi. «Quello che sbalordisce è che si tratta di tante piccole questioni che potrebbero essere risolte in poco tempo e con pochi sforzi – sottolinea Berretta – Il ruolo dell'amministrazione comunale dovrebbe essere anche questo, occuparsi dei piccoli problemi dei nostri quartieri, ma continuiamo a notare una certa sordità del Comune».

(\*M.C.I.A.\*)

**Il sottopassaggio che collega i due plessi dell'istituto Campanella-Sturzo necessita interventi urgenti**

# Librino: residenti chiedono aiuto e un'amministrazione più vicina

**Numerose le questioni sotto i riflettori e le opere pubbliche mai completate**

CATANIA - Un sottopassaggio essenziale per collegare due plessi scolastici, lasciato in completo stato di degrado e abbandono nonostante le ripetute denunce degli abitanti e dei rappresentanti della società civile.

Succede a Librino, periferia Sud-Ovest di Catania, dove sono numerose le opere pubbliche mai completate, e, tra queste, spicca proprio il sentiero per collegare i due edifici dell'istituto comprensivo Campanella-Sturzo, divisi dall'asse attrezzato, strada a scorrimento veloce e con caratteristiche che, ovviamente, fanno aumentare a dismisura i rischi per l'attraversamento pedonale. Ogni giorno, centinaia di giovani studenti sono costretti ad attraversare una vera e propria giungla di erbacce alte un metro e rifiuti sparsi ovunque. Il tutto

avviene per di più al buio, dal momento che nell'area mancherebbe anche la pubblica illuminazione.

Condizioni inaccettabili denunciate, recentemente e per l'ennesima volta, non solo dal dirigente scolastico dell'Istituto, Lino Secchi, ma anche dalle mamme e dal Comitato "Librino attivo", il cui presidente, Sonia Messina, ha chiesto nuovamente all'amministrazione interventi di messa in sicurezza del sottopassaggio di collegamento dei viali Bummacaro e Castagnola.

"Sono anni - ha detto - che questo corridoio si trova in totale stato di abbandono. Le erbacce sono alte metri, manca l'illuminazione pubblica e i rifiuti di fatto nascondono il passaggio sterrato che nessuno può attraversare in tranquillità".

Non si è fatta attendere la replica del Comune, intervenuto sulla questione con le parole del sindaco Raffaele Stancanelli. "Abbiamo previsto - ha detto - tutta una serie di interventi affinché Librino non sia considerato un ghetto. Tutto è stato inserito nel Piano regolatore, che a metà dicembre, arriverà in Consiglio comunale". Il primo cittadino

ha poi invitato i cittadini a segnalare prontamente tutti i disservizi del quartiere per consentire all'amministrazione di intervenire immediatamente.

"Eppure è da più di un anno - è intervenuto Giuseppe Berretta, deputato del Pd - che gli abitanti denunciano l'estrema pericolosità del passaggio pedonale di viale Castagnola, inspiegabilmente dimenticato dal Comune di Catania, e che le associazioni del quartiere, primo tra tutti il Comitato 'Librino attivo', richiedono l'intervento dell'amministrazione, anche perché sollecitate dal Comune stesso a suggerire, all'indomani dell'inaugurazione dell'asse attrezzato, quali interventi urgenti si sarebbero dovuti effettuare nel quartiere".

"Non si parla - ha concluso - di progetti faraonici o buone intenzioni. In questo caso l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire immediatamente anche per dimostrare reale attenzione nei confronti dei numerosissimi problemi di questo quartiere".

Quartiere che necessiterebbe di inter-



L'immondizia e le erbacce occupano interamente il sottopassaggio (mt)

**Grossi rischi per gli alunni che frequentano la scuola**



Il tunnel sotto l'asse attrezzato (mt)

**Il sindaco Raffaele Stancanelli: "Abbiamo previsto una serie di interventi"**

venti concreti non solo in viale Castagnola: sono, infatti, oltre 150 le firme raccolte in poche ore, su iniziativa del Partito democratico di Catania e del Circolo di Librino, che ha avviato una petizione tra gli abitanti del viale Nitta, alle spalle della scuola Pestalozzi, per denunciare le pessime condizioni del luogo in cui vivono centinaia di famiglie, in relazione, in particolare, al fitto canneto che si estende per alcune centinaia di metri nella via.

"Abbiamo più volte fatto segnalazioni al Comune, che ogni tanto manda gli operai della Multiservizi ma si sono limitati ad effettuare interventi mai risolutivi", hanno denunciato i residenti.

"Se non bonificato in maniera definitiva - hanno concluso - questo canneto continuerà a essere un rifugio per topi e serpenti".

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sarebbero compiuti atti illegittimi e gravi per ottenere l'assegnazione degli alloggi popolari

# Iacp: truffa, abuso d'ufficio e 30 mln di danni economici

A marzo il processo che vede coinvolti dirigenti e dipendenti dell'Istituto etneo

CATANIA - Trenta milioni di danni economici e undici persone, tra cui l'attuale direttore generale dell'Ente, Santo Schilirò Rubino, rinviate a giudizio. È questa l'evoluzione giudiziaria del processo che vede coinvolti dirigenti e dipendenti dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Catania che, su decisione del Giudice per le indagini preliminari, Francesca Cercone, dovranno presentarsi davanti al Tribunale di Catania per il processo che si aprirà il primo marzo 2012. Il reato ipotizzato è falso, truffa e abuso d'ufficio, di cui gli undici si sarebbero resi colpevoli, a vario titolo, relativamente all'affitto di alloggi popolari: secondo

l'accusa, infatti, tra il luglio 2006 il novembre 2010, all'Istituto etneo si sarebbero compiuti una serie di atti illegittimi, reati veri e propri, per ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare.

Una serie di azioni che avrebbero provocato, secondo quanto ipotizzato dalla Guardia di Finanza - che ha inviato una relazione alla Corte dei Conti di Palermo - un danno economico di circa 30 milioni di euro, in aggiunta a quello provocato agli aventi diritto, in attesa di un alloggio magari da anni.

Carte false, manipolazione di documenti, palesi favoritismi per l'assegnazione di alloggi in evidente assenza di requisiti, avrebbero infatti danneggiato chi è in lista per una casa popolare, aggravando la situazione economica dell'Ente, già compromessa dall'altissima morosità (oltre l'ottanta per cento) degli inquilini assegnatari.

Un argomento su cui recentemente è intervenuto anche il Partito democra-



Alloggi popolari a Librino (mt)

tico etneo che, nel corso di una conferenza stampa, ha sottolineato le implicazioni sulla cittadinanza dei presunti reati commessi all'interno dell'Istituto.

“Abbiamo piena fiducia nella magistratura - ha affermato il deputato nazionale Giuseppe Berretta - e speriamo che l'inchiesta porti a risultati chiari in tempi brevi. Noi, da subito, siamo a servizio delle tante famiglie catanesi ancora in attesa di una casa popolare e che sono state dan-

neggiate dai comportamenti poco trasparenti di chi ha gestito l'Ente: metteremo a disposizione legali e professionisti per assistere gratuitamente chi vorrà costituirsi parte civile nel processo”.

Estraneo alle vicende si sarebbe detto il direttore Schilirò Rubino che, con una nota pubblicata nei giorni scorsi sulla stampa, ha ribadito la propria serenità d'animo “nell'affrontare una vicenda giudiziaria che sono certo chiarirà, ancora una volta, la mia assoluta estraneità a condotte contrarie all'interesse dell'Ente presso il quale svolgo la mia attività lavorativa”.

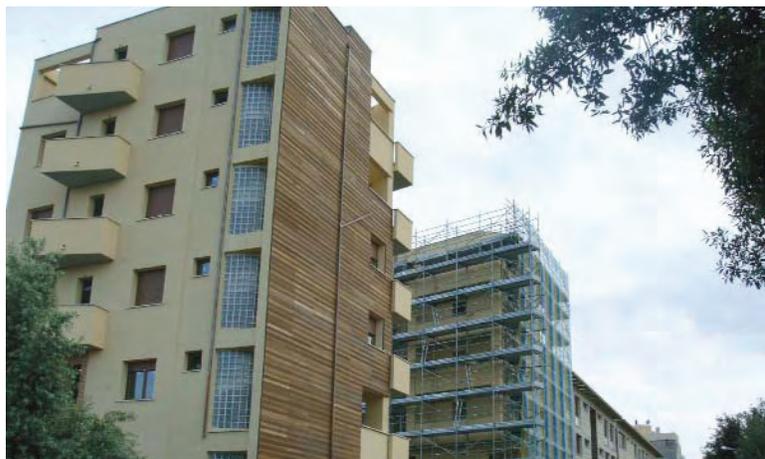
---

**Il direttore generale Schilirò Rubino si è detto del tutto estraneo alle vicende**

Melania Tanteri  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**Palesi favoritismi avrebbero penalizzato chi da anni attende una casa**



# Proposta rivalutazione delle pensioni più basse soglia sale a 1.400 euro?

Parere «bipartisan» in commissione Lavoro della Camera  
La copertura o dalle baby-pensioni o dalle pensioni d'oro

ROMA. Non è ancora ufficiale, ma un primo passo in Parlamento è stato fatto in favore delle pensioni fino a 1.400 euro: la commissione Lavoro della Camera, con voto bipartisan nel suo parere alla manovra, ha chiesto di elevare le soglie delle pensioni a cui mantenere l'adeguamento all'inflazione da 900 a 1.400 euro, cioè, il triplo delle minime. Questo, assieme all'aumento dell'esenzione Imu sulla prima casa, e a una diminuzione dei disincentivi per le pensioni di anzianità, sono i tre punti su cui le forze che sostengono il governo Monti lavorano per giungere a modifiche condivise che non stravolgano il decreto e ne mantengano i saldi invariati.

Il Parlamento ha colto al volo l'apertura del ministro Fornero sull'indicizzazione delle pensioni più basse, e così la commissione Lavoro della Camera ha approvato, con il solo «no» della Lega, il parere delle commissioni Bilancio e Finanze in cui si chiede di rivedere il punto del decreto che ha portato alle lacrime della Fornero.

Il parere sarà, come sempre, oggetto di grande attenzione da parte delle Commissioni competenti, ma di per sé non è vincolante. Sempre secondo quanto riferiscono diversi esponenti

dei partiti che sostengono il governo, si tratta comunque di una strada che, una volta individuate le giuste coperture, è molto probabile venga seguita.

La richiesta è di garantire la rivalutazione alle pensioni fino a tre volte le minime, e non più solo fino a due volte. Il viceministro Martone ha annunciato «interesse» alle proposte, purché si mantengano i saldi. Per la copertura la commissione ha indicato tre strade: intervenire sulle «pensioni d'oro» e sulle «baby-pensioni» con contributi di solidarietà (come chiedeva il Pdl) e di alzare l'aliquota sui capitali scudati, oggi all'1,5% (come chiedeva il Pd).

L'ex-ministro Meloni ha una idea precisa: identificare le «pensioni d'oro» (per esempio, gli assegni pari a venti volte le minime) dopo di che sottrarre la parte eccedente, o una sua percentuale, come «contributo di solidarietà».

Invece, ha poche possibilità di essere accolta un'altra ipotesi di copertura: riassegnare le frequenze tv, oggi concesse gratuitamente, attraverso un'asta che darebbe un miliardo secondo stime fatte dal Pd. C'è un preciso «no» del Pdl che difende le scelte del precedente governo.

Il tema delle pensioni più basse si

irriserisce nell'allarme lanciato dal presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, alle commissioni: alcune misure della manovra, come quella sulle pensioni o sull'Imu (la vecchia Ici), colpiranno molte famiglie in difficoltà economica, con un effetto negativo sui consumi e, quindi, anche sul Pil che già si prevede in calo.

Anche per questo la seconda modifica a cui i due relatori, Beretta (Pd) e Leo (Pdl), stanno lavorando, riguarda proprio l'Imu: la soglia di esenzione per le prime case, fissata in duecento euro, potrebbe salire per venire incontro a più famiglie in difficoltà.

Una terza modifica riguarderebbe le penali per chi va in pensione in anticipo. Anche il presidente del Pdl alla Camera, Cicchitto, ha indicato questi pochi punti come i soli che potrebbero cambiare.

Ovviamente, si cercano le coperture per continuare a garantire «credibilità» alla manovra, ha spiegato il sottosegretario D'Andrea. Infatti, grazie ad essa i tassi sono calati: la qualcosa, ha sottolineato Giovannini, ha permesso di risparmiare diciannove miliardi di minori interessi: cioè, due terzi della manovra.

GIOVANNI INNAMORATI



Venerdì 16 Dicembre 2011 10:26

## **VIA CROCIFERI: BERRETTA (PD), CHIUDERE AL TRAFFICO PER INTERO LA VIA PATRIMONIO DELL'UNESCO**

(AGENPARL) - Roma, 16 dic - "Chiudere al traffico tutta via Crociferi e smetterla di ignorare che una parte della strada riconosciuta come patrimonio dell'Unesco è inspiegabilmente percorribile dalle auto. Anzi, è purtroppo un pessimo esempio del modo in cui sono ridotte moltissime strade del centro storico di Catania: invase da auto e scooter parcheggiati sui marciapiedi, con i posteggiatori abusivi a farla da padroni". A lanciare un appello all'amministrazione comunale per la totale chiusura al traffico di via Crociferi è il parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta che, sollecitato anche da chi in quella zona del centro storico vive, studia e lavora, rilancia la richiesta perché la via patrimonio dell'Umanità sia interamente resa inaccessibile alle auto. "Alla vigilia delle feste per la riconsegna alla città della via, ripulita dai graffiti e dalle scritte grazie alla sensibilità e all'interesse dell'Ance, siamo convinti che il Comune potrebbe fare di più per rendere la via del barocco catanese un'attrazione per i turisti e un luogo di cui andare fieri. Realizzare un'isola pedonale anche nel tratto di via Crociferi compreso tra via di Sangiuliano e via Cerami, per intenderci dove c'è uno degli accessi alla facoltà di Giurisprudenza, ci sembrerebbe un gesto di buon senso che metterebbe fine ad una consuetudine di cui i catanesi potrebbero tranquillamente fare a meno, a tutto beneficio dei turisti oltre che di una zona che ci invidiano in tutto il mondo, per il prestigio storico ed architettonico dei suoi palazzi – prosegue l'esponente dei Democratici – Non capiamo perché questa amministrazione comunale, che si definisce coraggiosa per aver attuato un piano di chiusura al traffico di alcune strade della città, non abbia dimostrato altrettanto coraggio nel pretendere di preservare uno dei tanti beni di Catania ignorati e lasciati nel degrado". "Che la via Crociferi, tutta, sia poco rispettata dai catanesi e poco tutelata da chi avrebbe il compito di salvaguardare i gioielli della nostra città è un dato di fatto e proprio per questo va rivolto un sentito ringraziamento all'Ance e al suo presidente Andrea Vecchio, per averne ripulito i muri imbrattati delle facciate dei palazzi storici e delle chiese barocche – conclude Berretta – Ma al sindaco chiediamo di invertire questa tendenza, perché anche questo è il suo compito: provare a guardare Catania con occhi diversi, facendo di tutto per far riaffiorare dal degrado e dall'incuria la bellezza delle nostre strade e dei nostri monumenti". Catania, 16 dicembre 2011

16 Dicembre 2011 ore 10:21

Via Crociferi: Berretta (Pd), "chiudere al traffico per intero la via patrimonio dell'Unesco".



*Appello del parlamentare catanese al sindaco Stancanelli alla vigilia delle feste per la riconsegna del tratto di strada ripulito.* "Chiudere al traffico tutta via Crociferi e smetterla di ignorare che una parte della strada riconosciuta come patrimonio dell'Unesco è inspiegabilmente percorribile dalle auto. Anzi, è purtroppo un pessimo esempio del modo in cui

sono ridotte moltissime strade del centro storico di Catania: invase da auto e scooter parcheggiati sui marciapiedi, con i posteggiatori abusivi a farla da padroni". A lanciare un appello all'amministrazione comunale per la totale chiusura al traffico di via Crociferi è il parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta che, sollecitato anche da chi in quella zona del centro storico vive, studia e lavora, rilancia la richiesta perché la via patrimonio dell'Umanità sia interamente resa inaccessibile alle auto.

"Alla vigilia delle feste per la riconsegna alla città della via, ripulita dai graffiti e dalle scritte grazie alla sensibilità e all'interesse dell'Ance, siamo convinti che il Comune potrebbe fare di più per rendere la via del barocco catanese un'attrazione per i turisti e un luogo di cui andare fieri. Realizzare un'isola pedonale anche nel tratto di via Crociferi compreso tra via di Sangiuliano e via Cerami, per intenderci dove c'è uno degli accessi alla facoltà di Giurisprudenza, ci sembrerebbe un gesto di buon senso che metterebbe fine ad una consuetudine di cui i catanesi potrebbero tranquillamente fare a meno, a tutto beneficio dei turisti oltre che di una zona che ci invidiano in tutto il mondo, per il prestigio storico ed architettonico dei suoi palazzi - prosegue l'esponente dei Democratici - Non capiamo perché questa amministrazione comunale, che si definisce coraggiosa per aver attuato un piano di chiusura al traffico di alcune strade della città, non abbia dimostrato altrettanto coraggio nel pretendere di preservare uno dei tanti beni di Catania ignorati e lasciati nel degrado".

"Che la via Crociferi, tutta, sia poco rispettata dai catanesi e poco tutelata da chi avrebbe il

compito di salvaguardare i gioielli della nostra città è un dato di fatto e proprio per questo va rivolto un sentito ringraziamento all'Ance e al suo presidente Andrea Vecchio, per averne ripulito i muri imbrattati delle facciate dei palazzi storici e delle chiese barocche - conclude Berretta - Ma al sindaco chiediamo di invertire questa tendenza, perché anche questo è il suo compito: provare a guardare Catania con occhi diversi, facendo di tutto per far riaffiorare dal degrado e dall'incuria la bellezza delle nostre strade e dei nostri monumenti".

La Sicilia 17 dicembre 2011

**S. AGATA LI BATTIATI**

**Presentazione volume su Garibaldi e Cavour**

p.n.) Oggi pomeriggio alle 17, a conclusione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'amministrazione comunale presenta il volume del consigliere comunale prof. Giuseppe Astuto, «Garibaldi e Cavour: la formazione dell'Italia». La manifestazione si svolge nell'auditorium «Maria Grazia Cutili» della Biblioteca comunale. Dopo la relazione introduttiva del sindaco, Carmelo Galati, interverranno il prof. Giuseppe Barone, preside della facoltà di Scienze Politiche, il prof. Giuseppe Berretta, docente universitario, il prof. Giuseppe Mineo, membro del Consiglio di Giustizia Amministrativa, il prof. Giuseppe Vecchio, direttore del Dappsi.

La Sicilia 17 dicembre 2011

**Berretta**  
**«Via Crociferi**  
**stop alle auto»**

«Chiudere al traffico tutta via Crociferi e smetterla di ignorare che una parte della strada riconosciuta come patrimonio dell'Unesco è inspiegabilmente percorribile dalle auto. Anzi, è purtroppo un pessimo esempio del modo in cui sono ridotte moltissime strade del centro storico: invase da auto e scoo-

ter parcheggiati sui marciapiedi, con i posteggiatori abusivi a farla da padroni». A lanciare un appello all'amministrazione comunale per la totale chiusura al traffico di via Crociferi è l'on. Giuseppe Berretta (Pd) che, sollecitato anche da chi in quella zona del centro storico vive, studia e lavora, rilancia la richiesta

perché la via patrimonio dell'Umanità sia interamente resa inaccessibile alle auto.

«Alla vigilia delle feste per la riconsegna alla città della via, ripulita dai graffi e dalle scritte grazie alla sensibilità e all'interesse dell'Ance - dice Berretta - siamo convinti che il Comune potrebbe fare

di più per rendere la via del barocco catanese un'attrazione per i turisti e un luogo di cui andare fieri. Realizzare un'isola pedonale anche nel tratto di via Crociferi compreso tra via di Sangiuliano e via Cerami ci sembrerebbe un gesto di buon senso a tutto beneficio dei turisti. Non capiamo perché questa

amministrazione comunale, che si definisce coraggiosa per aver attuato un piano di chiusura al traffico di alcune strade della città, non abbia dimostrato altrettanto coraggio nel pretendere di preservare uno dei tanti beni di Catania ignorati e lasciati nel degrado», conclude Berretta.

# Il Pd verso la resa dei conti

## Battaglia non replica agli attacchi dei giovani, ma Tumino e Lauletta rincarano

### «INCARICHI ESTERNI

**UNO SPERPERO»** (m.b.) Il Pd di Ragusa interviene sul piano triennale degli incarichi esterni. «Il piano annuale 2011, cioè la previsione di spesa è stato portato in Consiglio comunale il 15 dicembre, cioè dopo che alcuni professionisti hanno già effettuato il proprio lavoro. Il sindaco Dipasquale, quindi, continua a sperperare denaro pubblico, circa 200 mila euro, concedendo incarichi a professionisti esterni». Replica il sindaco Dipasquale: «Ogni giorno il povero Calabrese si sforza di trovare l'occasione per attaccare l'operato e l'impegno. A lui dico che quattro anni e mezzo sono lunghi, meglio che si rilassi».

### MICHELE BARBAGALLO

Inevitabili gli sguardi in cagnesco di ieri pomeriggio nella direzione comunale del Partito Democratico. Dopo le dichiarazioni alla stampa di quattro giovani del Pd, con tanto di accuse nei confronti del senatore Gianni Battaglia, il clima si è decisamente riscaldato. All'ordine del giorno ben sette punti, tra cui l'individuazione di possibili candidati alle elezioni provinciali anche se con molta probabilità, come indicato dal Governo nazionale, non si andrà al rinnovo della Provincia regionale ma al suo commissariamento.

Certo, le divergenze di vedute tra parte della segreteria comunale del Pd, alcuni giovani compresi, e una buona parte dello stesso organismo, non permettono di mantenere una certa serenità. Il sen. Battaglia preferisce non intervenire nella polemica lanciata dai quattro giovani del suo stesso partito. Piuttosto intende aspettare l'assemblea provinciale del Pd già convocata per lunedì 19 alle 17, per avere un quadro chiaro della situazione. «Non è mio interesse portare avanti polemiche, nemmeno con i giovani», spiega Battaglia che si riserva dunque di intervenire.

All'ordine del giorno dell'assise Pd la situazione politica nazionale, con particolare riferimento alla manovra Monti. Saranno presenti il deputato nazionale Giuseppe Berretta, componente XI<sup>a</sup> Commissione permanente legislativa lavoro e previdenza sociale, e il coordinatore della segreteria regionale Enzo Napoli.

Ed intanto per la serie i panni sporchi non si lavano in famiglia, a mettere ulteriore benzina sul fuoco ci pensano i consiglieri comunali Sandro Tumino e Gianni Lauletta che pubblicamente danno la loro ver-

sione delle discussioni della direzione provinciale del Pd, contenuti rimasti interni fino a quando i quattro giovani del Pd hanno deciso di comunicarli all'esterno, almeno per una parte. I due consiglieri comunali parlano di malessere che vivono gli iscritti al Pd. Un malessere che, dicono, nasce dal fatto che il senatore Battaglia è stato nominato, secondo una scelta tecnica e non politica, dal sindaco Dipasquale nel cda dell'Università.

Battaglia, ricordano i due, avrebbe inoltre confermato il disimpegno personale e di altri iscritti del Pd alle scorse elezioni ammi-

nistrative perché non condivideva le scelte operate da una parte del partito che hanno poi portato all'individuazione di un candidato sindaco esterno al Pd. Una scelta che già allora Battaglia aveva bollato come sbagliata e non vincente. «Il nostro disappunto di fronte a queste dichiarazioni è totale e ci indigna - spiegano sia Tumino che Lauletta - Non è possibile giustificare simili atteggiamenti e rimanere dirigenti nazionali del Pd. A nostro modesto parere sembra un inciucio. E' emerso quello che affermiamo da tempo per il bene del Pd. E cioè che alcuni dirigenti non più giovani e che dai partiti

hanno ricevuto tanti onori, non accettano volti nuovi, nuove risorse che portano idee e rinnovamento che tanto bene fanno alla politica. Invece la vecchia nomenclatura fa quadrato per rimanere intoccabile. A dire il vero l'on. Digiacocone ha sottolineato con forza l'inopportunità di tale incarico».

I due consiglieri parlano anche sulla vicenda università: «Comunque le dichiarazioni del sen. Battaglia rispetto al fatto che il suo incarico è a livello personale ci confortano per affermare che il Pd non ha nessuna colpa sul fallimento dell'Università a Ragusa».

### IL DIPINTO DI PALAZZO GAROFALO

## «Caravaggio», restauro finanziato

Il dipinto che è stato ritrovato lo scorso anno durante le fasi di restauro di una parte di palazzo Garofalo, e che si presume sia riferibile della scuola del Caravaggio, sarà restaurato e studiato. Dopo l'approvazione in Consiglio comunale della mozione presentata dal capogruppo dell'Udc, Filippo Angelica, per l'inserimento dell'intervento nel piano di spesa della legge speciale 61/81, il Comune ha provveduto a formalizzare una convenzione con la Curia che prevede, nell'ambito di più interventi programmati, anche l'inserimento del recupero del dipinto riportato alla luce dal restauratore Sebastiano Patanè. E sulla convenzione lo stesso consigliere Angelica esprime compiacimento: «Tra gli interventi finanziati dalla convenzione tra Comune e Curia vi è anche quello riguardante il restauro del dipinto che, da primi studi, pare possa essere collegato alla scuola del Caravaggio. Queste somme già stanziati serviranno non solo al restauro ma anche a studiarne la sua provenienza. Non ve dubbio che un'opera del genere oltre a rendere lustro al vasto patrimonio culturale della nostra città potrà

costituire di certo un interesse per i nostri tantissimi visitatori e turisti. Questa scelta non può che andare nella direzione di valorizzare il nostro patrimonio culturale legandolo sempre alle nostre strategie di sviluppo nel settore turistico. Un ringraziamento a mons. Carmelo Tidona, parroco della cattedrale e a padre Giuseppe Antoci, responsabile dei Beni Culturali della Diocesi di Ragusa per la sensibilità mostrata verso il raggiungimento di tale obiettivo». Il dipinto è stato trovato durante la fase preliminare dell'intervento di restauro sul paravento. Lo ricorda Patanè: «Ci è parso di scorgere piccolissimi frammenti di colori non omogenei sul retro di un paravento. Abbiamo quindi iniziato un delicato intervento con bisturi per saggiare meccanicamente delle piccole sezioni di legno del retro». Le indagini stratigrafiche del retro del paravento hanno consentito di portare alla luce, sotto quattro livelli di sovrapposizioni di materiali di varia natura, uno strato dipinto compatto.

M. B.

# «Rendiamo meno amara la manovra»

La Sicilia RG 20/12/11



GIUSEPPE BERRETTA E IL SEGRETARIO SALVO ZAGO

## MICHELE BARBAGALLO

Il governo Monti e la recente manovra finanziaria al centro del dibattito all'interno dell'assemblea provinciale del Partito democratico, ieri all'hotel Mediterraneo di Ragusa. All'ordine del giorno dell'assise è stata infatti posta la situazione politica nazionale, con particolare riferimento alla manovra del governo Monti. Tra gli interventi, quello del deputato nazionale Giuseppe Berretta, componente della XI Commissione permanente legislativa lavoro e previdenza sociale.

Ad aprire i lavori è stato il presidente provinciale Nino

Barrera che ha rimarcato la necessità di operare per il bene della collettività in tempi che non sono strettamente semplici e facili ma che, per la carenza di risorse economiche, impongono riflessioni comuni, anche al di là degli steccati e dei colori politici. Barrera ha infatti suggerito di abbandonare i vecchi schemi della politica per avvicinarsi ancora di più ai temi locali e territoriali evitando posizioni preconcepite.

**Al centro del dibattito anche i temi locali con, in primo piano, l'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania**

Per l'on. Berretta, la manovra è stata e sarà dolorosa per le famiglie italia-

ne, ma è assolutamente necessaria. Non a caso sia Pdl che Pd hanno avanzato più o meno le stesse perplessità, ma si ha anche la consapevolezza che è necessario intervenire opportunamente con tagli e con scelte che portano a fare dei sacrifici ma che, come ha detto Monti, serviranno a non far fallire l'Italia. Temi nazionali, quelli affrontati da Berretta anche se durante l'assemblea non è mancato il forte richiamo alle infrastrutture e in particolare all'aeroporto di Comiso e al raddoppio della Ragusa-Catania.

Tornando ai temi nazionali, il Pd in ogni caso scalpita e non poco sul tema delle pensioni. Nel mirino c'è il dossier dei tagli degli assegni per chi va in pensione prima dei 62 anni. Per il Pd bisognerà modificare le contraddizioni sull'innalzamento dell'età per le donne perché ci sono differenze tra statali e lavoratrici private.

Si è parlato anche delle liberalizzazioni e in particolare delle due questioni che negli ultimi giorni hanno fatto più discutere, ovvero la libertà di vendere farmaci di fascia C nelle farmacie, e le liberalizzazioni dei taxi. Tra i presenti anche i deputati regionali Roberto Ammatuna e Giuseppe Digiaco- mo, oltre al segretario provinciale del Pd, Salvatore Zago.



## **COOPERATIVA CESAME: BERRETTA (PD), RINASCITA MOTIVO DI ORGOGLIO PER CITTA' CATANIA**

(AGENPARL) - Roma, 23 dic - "Sapere che il marchio Cesame tornerà sul mercato e pensare che questa battaglia è stata vinta grazie al coraggio e alla determinazione dei suoi operai è un motivo di grande soddisfazione per tutta la città di Catania. E' anche un esempio di come l'impegno congiunto di sindacati, lavoratori, istituzioni e buona politica possano contribuire ad ottenere risultati eccezionali. Noi, come abbiamo fatto in questi mesi, continueremo a vigilare per accertarci che l'azienda possa acquisire i finanziamenti nazionali e regionali per far ripartire al più presto l'attività". E' il commento del parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta, dopo la presentazione stamattina della nuova fabbrica di sanitari acquisita dai soci lavoratori.

## **NUOVA DENUNCIA DEL PD**

# **«S. Leone, centro polivalente è un'eterna incompiuta»**

Sono passati sei mesi dall'ultima denuncia del Pd sull'incompiuta di via Cialdini a San Leone, la struttura in costruzione dal 2007 che già da più di due anni avrebbe dovuto essere attiva con un Centro polivalente. E invece, a distanza di sei mesi da quella presa di posizione dei Democratici quello che avrebbe dovuto essere il Centro comunale è ancora oggi uno scheletro che si deteriora giorno dopo giorno. A denunciarlo ancora una volta sono il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, il segretario cittadino Saro Condorelli, il capogruppo in Consiglio Saro D'Agata e il segretario del Circolo Pd San Leone, Angelo Mammana. Il Centro polivalente avrebbe dovuto ospitare ambulatori dell'Asl, una postazione dei Vigili urbani e una dei Vigili del fuoco, la Posta, l'Anagrafe, la sede della Municipalità, e una sala da 500 posti che sarebbe stata utile per le associazioni del quartiere. «Nel mese di giugno ci eravamo permessi di segnalare l'incapacità dell'amministrazione a far ripartire i lavori di completamento del Centro Sociale» sottolinea il segretario Condorelli. E Beretta aggiunge: «In una città in cui ogni abitante ha diritto solo alla metà degli spazi e dei servizi pubblici necessari per una vivibilità decorosa ci sembra un controsenso che si lasci nell'abbandono una struttura che avrebbe senz'altro rappresentato un punto di riferimento importante per le famiglie, i bambini e gli anziani del quartiere».

[ **OLTRE LA CRISI. LA POLITICA E LE ISTITUZIONI** ]

# IL POLITICO.COM STA NEL WEB E I COMIZI SONO POST E TWEET

Anche in Sicilia corsa ai nuovi mezzi per comunicare con la piazza

ANDREA LODATO

Ci sono quasi tutti e quelli che non ci sono, per ora, sembrano i più curiosi. «Collega hai fatto il comunicato stampa?». «Lo faccio dopo. Intanto ho postato su Twitter, ho fatto un intervento su Facebook e sto registrando un filmatino per il Blog. Tra cinque minuti è tutto on line».

Ormai funziona così. La svolta l'ha segnata Facebook ed il fatto che molti abbiano accreditato al socialnetwork ancora più diffuso al mondo buona parte del successo di Obama nella corsa alla Casa Bianca. Esagerazione, perché la pagina di mr. Barak e il suo attivismo in Rete funzionarono, ma non furono certo lo strumento determinante. Però, visto che gli Usa dettano sempre leggi e mode, da quel giorno nulla è stato più come prima. Anche in Italia, anche in Sicilia. E se i primi bilanci degli esperimenti di politici che cercavano di barcamenarsi tra il salotto di Vespa, gli sgabelli di Santoro e le poltrone di Floris furono abbastanza deludenti (ci provarono in tanti, rimasero a galla in pochi), oggi c'è chi fa la sua politica tutta là dentro. Per fare qualche nome nazionale basti pensare al sindaco di Firenze, Renzi, ai giovani Pd Civati o Serracchiani, ma anche alla Meloni, ad Angelino Alfano, oppure all'attivissimo Vendola. Ma anche i siciliani non sono rimasti con le mani in mano. Tra i primi a sbarcare nel web fu un maestro della comunicazione, l'ex sindaco di Catania ed ex ministro dell'Interno, Enzo Bianco. Uno dei primi giornali on line siciliani, Il Dito, faceva riferimento proprio a lui.

Oggi qual è il quadro? Partendo dai vertici della Regione, il presidente Raffaele Lombardo, che sino ad alcuni anni fa manteneva un rapporto un po' schivo e molto diffidente con la comunicazione, ora ha un suo blog e un account anche su Twitter. Il blog lo aggiornano costantemente dal



LE PAGINE WEB DI LOMBARDO, MICCICHÉ, BIANCO, BERRETTA E DI PASQUALE



suo staff anche con video di pochi minuti del governatore, stessa cosa per i tweet. Massiccia, ovviamente, la presenza di un esperto di comunicazione come Gianfranco Micciché con il suo sito Sud, o dei giovani rampanti del Pd come Giuseppe Berretta e Luca Spataro e di Ruggero Razza de

La Destra. Un blog ha il numero 2 del Pdc, Orazio Licandro, presente anche Ruggero Razza de La Destra. Un blog e tweeter anche per il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, che da qualche tempo ha decisamente affinato le sue tecniche di comunicazione. Ma sindaci e presidenti di provincia in



*In Rete politici navigati, ma soprattutto giovani e chi cerca di entrare così nei canali della comunicazione ufficiale. Blog attivi per Lombardo e Stancanelli*

Sicilia non hanno, in generale, molta disinvoltura con i new media. Aperti e chiusi molti siti, da quello di Cammarata a Palermo a quello di Buzanca a Messina. Nello Dipasquale, sindaco di Ragusa, vanta, invece, una pagina di fans su facebook che funziona parecchio. Ma la sensazione generale è che, per il momento, a cercare spazi sulle vie di comunicazione del web sia soprattutto chi sta all'opposizione o chi non sta ancora al governo. Insomma siti, blog, twitter come teste d'ariete per essere ospitati dove le istituzioni arrivano più comodamente attraverso i canali tradizionali che, per «dovere di informazione», ospitano più loro che gli altri. E gli altri sgomitano, ap-

punto, con i mezzi che hanno a disposizione. Moltissimi i giovani consiglieri comunali o deputati regionali: a Catania impazza Manlio Messina che sta su twitter, per esempio, ma anche Francesco Navarra, che bazzica anche siti e blog altrui e non si sottrae ad interventi, polemiche, duri faccia a faccia come capita nei siti che hanno spazi per i commenti aperti agli interventi esterni e, spesso, anche senza rete, cioè senza quella moderazione che fa perdere immediatezza e durezza ai confronti. Molto attiva con e mail e comunicazione innovativa è la consigliera comunale palermitana Nadia Spallitta, ma su questo terreno, come detto, si muove con sempre maggiore disinvoltura e con insistenza chi cerca di accorciare anche le distanze dai centri di comunicazione, distanti anche dal punto di vista fisico. Moltissimi, in questo senso, sono gli amministratori e i consiglieri comunali di piccoli centri dell'interno della Sicilia che usano questi strumenti, proprio per entrare nei canali ufficiali della comunicazione, dai giornali alle televisioni.

Naturalmente a sollecitare lo sbarco in grande stile sul web sono anche le situazioni contingenti, le emergenze, le novità da lanciare sul mercato della politica o il consolidamento della propria posizione. A Catania, per esempio, qualche settimana fa si cominciò a fare una sorta di toto sindaco, nell'eventualità che Stancanelli optasse per la scadenza del mandato. E tra i nomi era emerso quello del giovane deputato regionale del Pdl Salvo Pogliese. Sarà per caso, una combinazione, oppure no, certo è che nel giro di poco tempo Pogliese ha intensificato la sua presenza on line, ha creato il suo account su Twitter cominciando a raccontare i suoi movimenti, le sue iniziative, i suoi commenti. Forse, come detto, un caso e forse no.

Non per caso, invece, questo è certo, è arrivata sul web l'associazione creata da un altro deputato regionale, Lino Leanza, cofondatore con Raffaele Lombardo del Movimento per l'Autonomia e che ha lanciato "Articolo 4". Lo ha fatto con un Blog, lo ha fatto su Twitter, lo ha fatto con una convention molto tecnologica. Di sicuro dopo mesi di confronti serrati, Lombardo e Leanza si sono visti prima e dopo quella convention, né era prevedibile che i due postassero le loro posizioni sui siti personali. Ma una sbirciatina a quello che diceva il governatore Leanza deve averla data, e un occhio ai tweet di Leanza, Lombardo l'avrà buttata. Se poi abbiano concluso con un "mi piace" o "non mi piace" stile facebook questo resta mistero che neanche l'onorevole.com svelerà mai.

## Catania, il Pd torna a denunciare il nuovo stop ai lavori per il completamento del Centro polivalente di San Leone

23 dicembre 2011 by [admin](#) · [Leave a Comment](#)



CATANIA – Sono passati sei mesi dall'ultima denuncia del Partito Democratico catanese sull'incompiuta di via Cialdini, la struttura in costruzione dal 2007 che già da più di due anni avrebbe dovuto essere attiva con un Centro polivalente dotato di uffici pubblici, ambulatori, strutture sanitarie e spazi per le associazioni del quartiere San Leone. E invece, a distanza di sei mesi da quella presa di posizione dei Democratici e dalle successive rassicurazioni estive dell'amministrazione Stancanelli, quello che avrebbe dovuto essere il Centro comunale di via Enrico Cialdini, parallela del corso Indipendenza, è ancora oggi uno scheletro che si deteriora giorno dopo giorno. A denunciarlo sono il parlamentare

nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, il segretario cittadino Saro Condorelli, il capogruppo in Consiglio comunale Saro D'Agata e il segretario del Circolo Pd di San Leone, Angelo Mammana, che nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo per verificare di persona la situazione.

Il Centro polivalente di via Cialdini avrebbe dovuto ospitare ambulatori dell'Asl, una postazione dei Vigili urbani e una dei Vigili del fuoco, la Posta, l'Anagrafe, la sede della Municipalità, e persino una sala da 500 posti che sarebbe stata utile per le associazioni del quartiere. I Lavori, iniziati nel 2007, erano bloccati da un paio di anni a causa del fallimento di una delle ditte del consorzio che stava eseguendo l'opera. "Nel mese di giugno ci eravamo permessi di segnalare l'incapacità dell'amministrazione a far ripartire, a distanza di anni, i lavori di completamento del Centro Sociale di San Leone, eterna incompiuta che rischia di rimanere un monumento destinato a ricordare alla comunità cosa significano sprechi, inefficienze e lavoro che si perde per operai e imprese – sottolinea il segretario cittadino Condorelli – L'assessore ai Lavori pubblici Sebastiano Arcidiacono, oltre ad assicurare l'imminente ripresa dei lavori, non perdeva l'occasione di rammaricarsi per il nostro presunto tentativo di strumentalizzazione. Oggi a distanza di sei mesi prendiamo atto che dopo un tentativo di far ripartire i lavori nel mese di agosto, con la messa in sicurezza del cantiere, i lavori sono stati sospesi ancora una volta, pare per il mancato pagamento all'impresa di stati di avanzamento lavori. Ora siamo noi a rammaricarci per il modo con cui l'amministrazione pensa di risolvere i problemi della città".

"In una città in cui ogni abitante ha diritto solo alla metà degli spazi e dei servizi pubblici necessari per una vivibilità decorosa, come ci dice la stessa amministrazione Stancanelli, ci sembra un controsenso che si lasci nel degrado e nell'abbandono una struttura che avrebbe senz'altro rappresentato un punto di riferimento importante per le famiglie, i bambini e gli anziani di un quartiere come San Leone, le cui esigenze sono troppo spesso ignorate" sottolinea il parlamentare catanese Berretta. E se per Angelo Mammana "ogni giorno che passa i cittadini si chiedono che fine abbiano fatto gli 11 milioni di euro che erano stati stanziati a favore di un quartiere come il nostro, in cui i residenti devono percorrere chilometri e andare in centro anche solo per un certificato", il capogruppo dei Democratici a Palazzo degli Elefanti preannuncia un'interrogazione al sindaco Stancanelli e all'assessore Arcidiacono: "Esigiamo una spiegazione dall'amministrazione – spiega D'Agata – Se non ci sono i soldi per pagare le aziende che stavano svolgendo i lavori lo si dica chiaramente, evitando che un intero quartiere venga ancora preso in giro con promesse che non verranno mai mantenute".